

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; - INSERZIONI: Corpo del Giornale, cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30, Quarta pagina prezzi già convenirsi.

I problemi ferroviari del Friuli.

La ferrovia carnica

Abbiamo chiesto notizie circa lo studio in cui si trova ora la ferrovia carnica, la quale congiungerà Villasantina e Tolmezzo con la stazione per la Carnia. Ecco quanto ci risulta:

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici aveva portato, nella domanda di concessione avanzata dalla Società Veneta, che fosse riservato al Governo il diritto di riscatto anche dopo due soli anni pagando il costo di costruzione, purché questo non superi la somma in preventivo.

Un altro piccolo scoglio era questo: che nella domanda di concessione era chiesto fosse stabilito, per i contratti fra i comuni contribuenti l'annualità da ogni singolo consiglio approvato, non la tassa di registro proporzionata all'ammontare complessivo della somma votata, ma la tassa fissa.

Come si vede, non erano scogli insormontabili: il primo, piuttosto di forma che di sostanza, poiché presumibilmente il Governo non si determinerà a riscattare la nuova ferrovia, dopo i due anni, e comunque non sarebbe poi giusto che si attenesse strettamente al preventivo (poiché, di solito, questi sono sempre superati); e per secondo, è consuetudine di fare tale concessione, soltanto deve essere sottoposta prima al Ministro del Tesoro.

Crediamo sia questione di giorni per la risoluzione di queste piccole difficoltà: e che finalmente una più diretta, e vantaggiosa, congiunzione di Udine con la Carnia - piccolo rimedio ai malanni ferroviari che sovrastano alla città nostra sarà quanto prima un fatto compiuto.

I treni per Clagenfurt

e la linea Udine-Cividale-Assling.

Abbiamo ieri stampato il telegramma da Linz che annunciava la deliberazione di quella Giunta provinciale per una petizione chiedente s'introduca un servizio di treni celeri internazionali della Germania settentrionale per Linz Clagenfurt e Trieste; e per un invito alle Giunte provinciali della Boemia, della Carinzia, di Gorizia, di Gradisca e di Trieste ad associarsi a queste pratiche.

Anche a Gorizia sembra comincino ad agitarsi in favore di questo servizio.

Come si vede, il pericolo per Udine si fa sempre più incalzante. Poiché, non si deve tanto pensare al servizio dei treni diretti, sebbene anche il servizio Vienna-Roma e parte della Germania-Roma possa volgersi su questa linea, i direttissimi e i diretti sono assai comodi per i viaggiatori: ma i diretti internazionali, per una città come la nostra, non sono quelli che apportano il maggior utile e il maggior movimento. Gli è che ai diretti, molto probabilmente terra dietro il movimento delle merci e che i depositi, per esempio, di legnami, troverà suo tornaconto di spostarsi da Udine, dove attualmente fa il suo conto.

Ora, unico mezzo di parare il colpo non è che di sollecitare la domanda di concessione per congiungere Udine-Cividale alla Canale-Gorizia: congiunzione che abbrevierebbe ancora il percorso Vienna-Clagenfurt-Mestre e di tutte le linee che dalla Boemia e dalla Carinzia fanno capo a quella.

Sappiamo che gli studi preliminari - e fra questi la statistica del movimento - presumibile cui il nuovo tronco darebbe luogo, basata sul movimento commerciale attuale e sull'incremento naturale del traffico - sono pressoché compiuti; e che fra breve si raduneranno i rappresentanti della Veneta, della Giunta comunale e Camera di Commercio per concretare la domanda di concessione da presentarsi al Governo.

Noi confidiamo nella solerzia delle rappresentanze cittadine e nella cooperazione dei nostri deputati perché questo vitale interesse del Friuli, che si connette a un grande interesse della nazione intera, sia efficacemente difeso e tutelato; e perché la congiunzione Udine-Canale diventi al più presto un fatto compiuto.

E poiché siamo tornati su questo argomento, ci sia lecita un'osservazione a proposito di quello che ha deliberato la Giunta Municipale nella sua ultima seduta; e cioè di trattare con le rappresentanze di Villacco e di Clagenfurt ad un tempo, per «tirarle dalla sua parte» come suol dirsi. Le due città sono in lotta d'interessi fra di loro, e non sappiamo quanto possa giovare un giuoco in partita doppia che si tenti con esse.

Noi erediamo che Udine dovrebbe - S. Marco per forza, come suol dirsi - accontentarsi di andar d'accordo con Clagenfurt, perché il pericolo di una deviazione del Commercio per la nuova linea Clagenfurt-Gorizia Trieste o Gorizia-Mestre non è in nessun modo evitabile, a nostro parere; e potrebbe solo giovare ai nostri interessi di avere Clagenfurt (come avremo Lubiana) favorevole al congiungimento della Udine-Cividale con la Canale Gorizia.

Udine è destinata a essere tagliata fuori in qualunque modo dalla Clagenfurt-Villacco-Pontebba-Mestre; basterà il prolungamento della Casarsa-Spilimbergo, perché i treni direttissimi e diretti e i treni merci internazionali non abbiano più la necessità di percorrere la curva Gemona-Udine-Casarsa. Questo non può essere un mistero per Villacco, la cui rappresentanza dovrebbe sollecitare coi propri voti ed unirsi a quelli dei paesi nostri interessati perché quel prolungamento sia effettuato.

Per la scuola italiana a Villacco.

Riceviamo da Villacco comunicazione della seconda lista di oblatori per la scuola italiana Dante Alighieri colà fondata. La lista precedente portava corone 1338. I nuovi offerenti sono: Alessandro Dal Torsio fu Enrico di Udine corone 50; Salvaterra, Umberto di Villacco 5; Boccassini Edoardo 5; Gregori Luigi 5; Grana Gino 2; Dalla Valle Gaetano 2; Wiel Amerigo 1; Ditta Enrico Forni di Genova 100; Orazio Forni 10; Remo Forni 10; Weiss Emilio 20; G. B. Bratti 5; Fratelli Dal Torsio di Udine 50; Silvio Romanelli 5; Scarpa Amerigo 40; Ditta G. B. Bagadonna 50. - In totale, corone 1698.

Così, per il lodevole concorso di privati cittadini, in Villacco, dove le simpatie per l'Italia sono sempre vive, i figli dei nostri emigranti possono ricevere l'istruzione nella propria lingua.

di consunzione... lo credo di dolore! - In una parola? - E' morta, a ventiquattr'anni... molto buona e bella! poverina! Pronunciò l'ultima frase con un tono che colpì il compagno.

- Non pensa pur no a lei, dicendo questo?... - Bisogna che sia molto malata anch'io, se mi ordinano di venire ad Allevard... Me lo ordinò il dottore Manieri...

- Ah! lo conosco di fama e personalmente! Sono anch'io studente in medicina. - Da quanti anni? - Tre. - Bene! Ma già non serve a molto, la medicina. - Perché mai? - Vede un esempio in me: io sono ammalata e nessuno è capace di guarirmi.

- L'aria fine della montagna... il moto... voterà... - Non lo so! Vado ove mi mandano, faccio docilmente quanto mi ordinano. Mi hanno mandato anche Marta, una buona ragazza. Quando ritornerà a Parigi, avrà una nuova istituzione inglese: la cercano ora. - E sua madre? - Vive a Parigi... Sa: la vita in società consuma tanto tempo...

- Eh si: anche troppo. - Ma io non amo, quella vita, e preferisco la bellezza di questi luoghi, la semplicità della gente di campagna. - Trasse un lungo sospiro ed aggiunse: - Odio Parigi, io. - Tacquero, continuando il cammino l'uno accanto all'altro. Il volto acceso e lo sguardo più vivace della fanciulla palesavano che questo incontro, questa passeggiata a due non le erano discesi. Lo sconosciuto la osservava di sott'occhio domandandosi se veramente ella doveva soccombere, o se i medici si erano ingannati.

- E lei, dove va? - gli chiese ella, fermandosi per riprender lena. - Io?... chi lo sa!... Me ne vado a caso, come una foglia in balia del vento. - Fra poco, sarà dottore! - Questo almeno è il mio desiderio, tanto per riuscire utile agli altri. - Eh, ma ne ha del tempo, davanti a se, per essere utile! Poi, vede che lo è stato già, mezz'ora fa. - Non ho mica tanto tempo ch'ella crede... A ventiquattro anni non si è più, così giovane. - Ventiquattro?... E lo diciasi.

Cronaca Provinciale

Rivignano.

Gravissima disgrazia.

Un giovane stritolato!

22. - (Alfa) - Iersera verso le 8 1/2 a Torsa di Poesenia avvenne una orribile disgrazia mortale. Certo Fabbro Giovanni di anni 27, da Roveredo, operaio nel molino dell'ing. Antonio Piani, discese ad unire le ruote idrauliche, scivolò fatalmente, rimanendo fatalmente compresso fra una ruota in movimento.

Un grido straziante fece accorrere tutto il vicinato; ma il salvataggio fu inutile; il povero giovane dovette soccombere!

L'utile del forno.

A tutto 31 dicembre 1905, l'utile generale del forno ammontava a lire 19497.66.

Conferma del vice conciliatore.

Congratulazione al sig. Diego Peroldo, recentemente confermato vice conciliatore.

Gemona.

Società operaia.

A completamento delle notizie ieri pubblicate, reputo doveroso ed utile far seguire i seguenti cenni statistici.

La benefica istituzione che conta già 31 anni di vita, al 31 dicembre ultimo scorso numerava ben 323 soci, dei quali 6 onorari perpetui, 22 onorari e 295 effettivi. Durante l'anno 1905 furono ammessi 47 soci, ne morirono 6, furono radiati per mora 12, rinunciarono 3.

Il patrimonio del Sodalità al 31 dicembre 1905 ascendeva a Lire 25654.99.

Vennero distribuiti sussidi a 63 soci per malattia in giornate 1205 e mezza a L. 1.30 e giornate 343 a L. 1 importanti complessivamente la somma di L. 1910.45; vi entrarono L. 4015.65; ne uscirono Lire 3260.39. Utile netto 755.26. Patrimonio ordinario L. 12754.99, intangibile L. 12900.

Durante l'anno si fecero le seguenti elargizioni: - L. 200 del signor Giovanni de' Carli, L. 20 del sig. Alois Eligio. Elargizioni in morte del signor presidente de Carli Giovanni L. 241 del figlio di Zuliani Francesco L. 1, del signor Zilli Giacomo 1, Bianchi Angelo L. 2. Per disposizione testamentaria del compianto presidente de Carli L. 200.

Trasferimenti.

Apprendo all'ultimo momento che il bravo brigadiere di finanza sig. Carnevali Simeone, quello che ebbe tanta parte nello scoprimento dei falsi monetari di Bordano-Intarneo, fu traslocato ad Ippis, dove va a fare il cambio col brigadiere di quella stazione.

Al partente il saluto degli amici numerosi, che lascia qui, all'arrivato il benvenuto.

Anche il simpatico Cattaneo Giuseppe, ricevitore daziario presso la ditta Gressani, traslocato nel medesimo ufficio ad Agordo lascia numerose amicizie formatesi nei tre anni di dimora tra noi, per cui vivo è il rincrescimento per la sua partenza inaspettata.

Dalle colonne di questo giornale gli mando il mio saluto e faccio l'augurio che nella nuova dimora trovi le medesime simpatie, che numerose seppa accaparrarsi qui.

- Eh si: anche troppo. - Ma io non amo, quella vita, e preferisco la bellezza di questi luoghi, la semplicità della gente di campagna. - Trasse un lungo sospiro ed aggiunse: - Odio Parigi, io. - Tacquero, continuando il cammino l'uno accanto all'altro. Il volto acceso e lo sguardo più vivace della fanciulla palesavano che questo incontro, questa passeggiata a due non le erano discesi. Lo sconosciuto la osservava di sott'occhio domandandosi se veramente ella doveva soccombere, o se i medici si erano ingannati.

- E lei, dove va? - gli chiese ella, fermandosi per riprender lena. - Io?... chi lo sa!... Me ne vado a caso, come una foglia in balia del vento. - Fra poco, sarà dottore! - Questo almeno è il mio desiderio, tanto per riuscire utile agli altri. - Eh, ma ne ha del tempo, davanti a se, per essere utile! Poi, vede che lo è stato già, mezz'ora fa. - Non ho mica tanto tempo ch'ella crede... A ventiquattro anni non si è più, così giovane. - Ventiquattro?... E lo diciasi.

sette soltanto. Sono ancora bambina, e perciò mi rincrescerebbe morire... - Ma è un'idea che deve abbandonare, assolutamente!... - Ella non morrà. Vuole che ci ripostiamo un po'?... - Oh grazie. Mi stanco tanto facilmente... - Sedettero l'uno accanto all'altro, mentre il veicolo s'avanzava lento per la erta salita. - Fra poco non saremo più soli - cominciò la fanciulla - e per rivederci occorrerà almeno che conosciamo i nostri nomi. - Ella non me lo ha neppur chiesto!

- Perché dunque? Io non sono ricca né titolata ancora... Che cosa ci può essere di comune, fra me e lei, che si vede appartenere a famiglia illustre e doviziosa... Il nostro incontro fu per uno dei scelti capricci del caso... - Non è un complimento ch'essa mi fa... In ogni modo, è ben giusto ch'egli sappia il nome di chi ha salvato!

- Oh, vorrei ben averlo fatto! - Mi chiamo Fede di Schönbrunn. - Egli si alzò bruscamente, impallidendo. - Fede di Schönbrunn...

Parta pure da queste colonne il saluto all'agente signor Revera che va a Verona a coprire il medesimo ufficio e l'augurio di splendida carriera.

Contrabbando.

Ieri mattina il brigadiere Carnevali Simeone coadiuvato da una guardia sequestrò, nella vicina frazione di Stalli, a certo Badolo Pietro N. 7 chilogrammi di tabacco di contrabbando.

Consiglio comunale.

23. - Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il 26 per trattare tre soli oggetti, fra cui, in seduta pubblica, i provvedimenti per il risanamento della malga Bombasina; ed in privata, la nomina del segretario capo.

S. Daniele.

Conferenza pro rivoluzione russa.

23. - Ieri sera, una buona mezz'oretta dopo le nove, ora fissata, in presenza di un pubblico abbastanza numeroso e parecchie signore, ebbe luogo la conferenza indetta dal nostro circolo di Studi Sociali.

Dopo poche e molto forti, perché urtate, parole del compagno G. Bisutti, prese a parlare il conferenziere Piva; e per verità, salvo le inammissibili tirate, di un perfetto socialista, la conferenza fu sufficientemente serena e ragionata.

Se una osservazione si deve fare a questa, è che il conferenziere si dilungò oltre misura a parlare del contraccampo che la rivoluzione ebbe ed ha in tutta Europa, trascurando o sorvolando le cause prime di tanto importante avvenimento storico, il suo modo di svolgersi, di espandersi, trascurando di accennare ai diversi partiti che lottano e tendono a scopi differenti, hanno causato tante fatali sciagure e insanabile disordine.

Il discorso fu qua e là vivamente applaudito; e terminato, i presenti vollero assolutamente, acclamando, spingere sul palco Dino Rondani, che era anche intervenuto. Dopo un breve esordio, egli disse, tra l'altro, che anche noi dobbiamo fare una gran rivoluzione russa; in casa nostra: contro l'analfabetismo che impedisce al più di conoscere le glorie della grande rivoluzione italiana; contro l'ignoranza nostra, che ci impedisce di far mano a quelle buone leggi, che per fortuna non mancano in Italia e giacciono sconosciute e dimenticate.

Disse che ai rivoluzionari russi dobbiamo mostrare, usufruendo dignitosamente, della libertà, che il sangue sparso per quella grande idea, è benefico e santo.

Il presidente legge un ordine del giorno, che si può dire rispecchi l'intonazione delle conferenze: e suona presso a poco così: «La popolazione di S. Daniele, riunita in comizio manifesta la propria solidarietà con il popolo russo che strenuamente combatte per la completa libertà».

Fagagna.

Il ratto... delle galline.

23. - Durante la notte di lunedì scorso ignoti buoi guastati, nella stalla, del sig. Domenico Colombo fu Moreano detto Charnèl, oste da Fagagna, dal pollaio collocato nella stalla stessa, perpetrarono il ratto non solo di quindici galline; ma anche del... gallo che ivi insieme albergava.

Non contenti di ciò, si appropriarono anche di un vaso di ferro

- Sì: che cosa vi è di strano? - La figlia del marchese?... - Per l'appunto. - Suo padre portava un altro nome, vent'anni sono? - Sì... aspottiti... Remigio di Rosenfeld. Il titolo di marchese lo ereditò da un suo zio... Ma, e lei, non vuol proprio dirmelo, il suo nome? - aggiunse Fede con dolcezza.

- L'ancora innominato non rispose subito. Nel suo animo c'era una fiera lotta. Quel nome vi aveva ricordato ricordi dolorosi e rancore e odio; lo sguardo e la voce di quella sofferente erano così dolci!... - Il mio nome? E' tanto oscuro che ben presto ella lo dimenticherà! quando prezza a parlare, disse con amarezza. - Oh ella mi crede ben ingrata!... Dimenticare chi affrontò la propria avventura, per salvare i re da una disgrazia certa!...

- Via, non insista su quel salvamento... Il mio nome è Maurizio... - E poi? - domandò la giovane, poi ch'egli di nuovo taceva. - E poi... null'altro... Mia madre è morta miseramente. L'altro nome mi fu dato per carità, come il poco che possiedo!

- Come si chiama quel paesello lassù? - S. Giuliano. (continua)

zingato che serviva per portare il latte in lattoria nonché del libretto sul quale veniva giornalmente registrato il latte.

Involarono inoltre uno specchio che era appeso al muro, del quale il gioviale è noto Meni Charnèl si sarà servito per radersi in quel tepido ambiente l'onore del mento! Il furto fu denunciato alla benemerita arma.

Aggressione con rapina.

23. Il fornaciaio Modesti Lodovico di Valentino, di anni 40, della vicina frazione di Madrisio ieri sera fu vittima di un'audace aggressione. Nel mentre ritornava da S. Vito di Fagagna, ov'era stato ad ingaggiare degli operai per condur seco nella prossima primavera a lavorare in Germania, verso le ore 20 circa, nei pressi del cimitero di Madrisio fu brutalmente assalito da due individui sbucati dai fossi laterali della strada, uno di statura alta, l'altro bassa, che esso non conobbe a causa dell'oscurità, i quali l'afferrarono per le vesti atterrandolo. Piombarono poscia sopra lui tentando e con le braccia e con le ginocchia di renderlo nell'impossibilità di muoversi.

Egli però dopo un'immane lotta sostenuta, riuscì a liberarsi dalle braccia dei malandrini e mettersi in salvo col darsi alla fuga. Nella colluttazione i due gli rapirono un libretto di lavoro nel quale si trovavano circa 35 corone austriache. Avevagli strappato anche l'orologio, ma essendo quello caduto intiera, poté recuperarlo. Il brutto fatto impressionò penosamente la mente, onesta ed operosa popolazione di Madrisio.

Cividale.

Arresto di contrabbandieri. Fin dalla notte del sabato 20 corrente le guardie notturne di servizio trovarono in borgo S. Domenico un cavallo abbandonato coi finimenti addosso e le cinghie tagliate, in modo da dar fortemente a sospettare... della sua presenza in quelle ore in una via della città. Le guardie condussero il cavallo all'Anzora d'oro, dove il maniscalco Lorenzo Adamsi chiamato poté riconoscere la bestia per sua. Egli l'aveva noleggiata il giorno prima ad un contadino per conto del sig. Giacomo Tacco, agente del negozio di coloniali della ditta Gio. Batta Angeli di qui.

Nel domani mattina l'impiegato ferroviario Munero e il sig. Fusai trovarono alla stazione un calesse tutto sconquassato con sopra dello zucchero di contrabbando. Denunciando il fatto al R. R. Carabinieri, questi sottoposero ad un interrogatorio il Tacco il quale confessò che lo zucchero proveniva da una comitiva di contrabbandieri di cui diede i nomi.

Nel pomeriggio di ieri la benemerita e le guardie di Finanza, comandate dall'ispettore sig. Vercelli e dal maresciallo dei carabinieri de Benedetti, procedevano all'arresto di Picooso Luigi di Antonio di anni 46 di Purgessimo, Picooso Giuseppe di Antonio 37 anni 35 e Tomat Antonio di Lorenzo di anni 26 pure di Purgessimo. Tutti sotto l'imputazione di contrabbando, coll'aggravante di essere uniti in società.

Questo fatto ha sollevato molti commenti in paese, perché da un pezzo non si facevano scoperte ed arresti di questo genere. Nella faccenda sono implicati altri otto di essi, ecco alcuni nomi: Tossi Antonio, Causero Antonio,

Arresto di contrabbandieri. Fin dalla notte del sabato 20 corrente le guardie notturne di servizio trovarono in borgo S. Domenico un cavallo abbandonato coi finimenti addosso e le cinghie tagliate, in modo da dar fortemente a sospettare... della sua presenza in quelle ore in una via della città. Le guardie condussero il cavallo all'Anzora d'oro, dove il maniscalco Lorenzo Adamsi chiamato poté riconoscere la bestia per sua. Egli l'aveva noleggiata il giorno prima ad un contadino per conto del sig. Giacomo Tacco, agente del negozio di coloniali della ditta Gio. Batta Angeli di qui.

Nel domani mattina l'impiegato ferroviario Munero e il sig. Fusai trovarono alla stazione un calesse tutto sconquassato con sopra dello zucchero di contrabbando. Denunciando il fatto al R. R. Carabinieri, questi sottoposero ad un interrogatorio il Tacco il quale confessò che lo zucchero proveniva da una comitiva di contrabbandieri di cui diede i nomi.

Nel pomeriggio di ieri la benemerita e le guardie di Finanza, comandate dall'ispettore sig. Vercelli e dal maresciallo dei carabinieri de Benedetti, procedevano all'arresto di Picooso Luigi di Antonio di anni 46 di Purgessimo, Picooso Giuseppe di Antonio 37 anni 35 e Tomat Antonio di Lorenzo di anni 26 pure di Purgessimo. Tutti sotto l'imputazione di contrabbando, coll'aggravante di essere uniti in società.

Questo fatto ha sollevato molti commenti in paese, perché da un pezzo non si facevano scoperte ed arresti di questo genere. Nella faccenda sono implicati altri otto di essi, ecco alcuni nomi: Tossi Antonio, Causero Antonio,

- Sì: che cosa vi è di strano? - La figlia del marchese?... - Per l'appunto. - Suo padre portava un altro nome, vent'anni sono? - Sì... aspottiti... Remigio di Rosenfeld. Il titolo di marchese lo ereditò da un suo zio... Ma, e lei, non vuol proprio dirmelo, il suo nome? - aggiunse Fede con dolcezza.

- L'ancora innominato non rispose subito. Nel suo animo c'era una fiera lotta. Quel nome vi aveva ricordato ricordi dolorosi e rancore e odio; lo sguardo e la voce di quella sofferente erano così dolci!... - Il mio nome? E' tanto oscuro che ben presto ella lo dimenticherà! quando prezza a parlare, disse con amarezza. - Oh ella mi crede ben ingrata!... Dimenticare chi affrontò la propria avventura, per salvare i re da una disgrazia certa!...

- Via, non insista su quel salvamento... Il mio nome è Maurizio... - E poi? - domandò la giovane, poi ch'egli di nuovo taceva. - E poi... null'altro... Mia madre è morta miseramente. L'altro nome mi fu dato per carità, come il poco che possiedo!

- Come si chiama quel paesello lassù? - S. Giuliano. (continua)

APPENDICE

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

I due giovani seguivano il veicolo per la via in pendio, tagliata fra gli alberi secolari del bosco.

- La strada è lunga - osservò egli. Si stancherà, signorina. Potrei andare io sino al primo paese e inviarle una carrozza.

- Oh no! preferisco una passeggiata attraverso questi luoghi così ameni... E poi... mi trovo in compagnia tanto sicura... che ci ha reso un sì grande servizio!

- Non ho parlato più, la prego! - E sia!... Sono felice d'essermi liberata dalla signora Fioretti, la mia governante! Conosce l'inglese... fa le veci di mia madre, durante il mio viaggio.

- Comprendo. - Avevo un'altra istitutrice inglese... Ben presto ha dovuto ritornare nel suo paese, colpita da una malattia...

- Quale? - Non si sa! si dice di anemia.

DIVAGAZIONI

L'ambiente seminaristico

(Collaborazione alla Patria)

E' un prodotto delle odierne tendenze il fare la psicologia di ogni classe di uomini: anzi si va più oltre, si cerca persino la psicologia degli animali. Ne sarà fuori di luogo, in nome di questo spirito, ricco di tanti ottimi risultati, fare la psicologia dell'ambiente seminaristico.

Nel mio modesto modo di vedere la vita chiesastica è o una missione o una professione: per taluni è missione, per molti una professione come tante altre. Risaliamo quindi alla genesi di quella che in gergo ecclesiastico si dice vocazione al sacerdozio.

Ponendo il quadretto psicologico nei suoi termini essenziali, c'è da distinguere tre specie di vocazioni: la spontanea, la tradizionale, la speculativa.

Per spontanea si ha di intendere quella che risulta da una speciale tendenza d'animo ad un misticismo che non è quello del frate, dell'asceta convinto, né di un credente ordinario: essa ha caratteristiche proprie, direi quasi indipendenti. Una simile disposizione, nella sua progressiva evoluzione, si trasforma in un prepotente bisogno psichico che trova il suo pieno ed unico adattamento nel ministero sacerdotale e nella sua svariata complessività di attribuzioni e mansioni. Questa vocazione spinge l'individuo ad un tenore di vita, ad un ordine di principi etico-sociali aventi radice nel vangelo e vorrebbero l'applicazione di quella vita cristiana che animava i primitivi seguaci del Nazareno.

Le conseguenze poi di questo tenore e di questi principi agiscono sull'individuo, di essi totalmente compenetrato, in quella guisa che agisce una corrente che dalla fonte va alla foce: lo spingono avanti incurante di sé, schivo di onori e di guadagni, modesto sempre, caritatevole sino all'eroismo, preoccupato del bene morale degli uomini e del trionfo della sua chiesa: un simile ideale di per di va in esso acquistando maggiore forza, maggiore impeto si da portarlo ad una strana e ridicola intrinsechezza.

E' questi un essere che in società potrebbe ritenersi anche una pura utopia, ma che però nei seminari esiste solitamente. E' un fedele riverbero di quella abnegazione che sotto l'influsso del cristianesimo, si vorrebbe ovunque divulgare e tener desto nella coscienza umana, ma contemporaneamente è un fatto molto e molto isolato. Pare che i muri degli anditi e delle sale seminaristiche, perché, stanchi di sentirselo a ripetere, siano sempre disposti a ricordarvi il detto evangelico: a Multi vocati, sed pauci electi.

Questa vocazione dà un tipo di seminarista ligio ai regolamenti e consuetudini sino allo scrupolo, studioso quanto lo può comportare la sua intelligenza, tollerante dei difetti dei compagni, da cui trae saggi ammonimenti per la sua condotta. Le pratiche religiose sono la sua dominante passione il più vivo desiderio, la compiacenza più gustosa: in conversazione non fa pompa di sé e della sua opinione per quanto moderata, ma tace, ascolta o parla moderatamente. Nei giochi è la creatura meno pretenziosa e timorosa sempre di offendere con la più semplice minuscola sgarbatazza i propri compagni. Diffida sempre di sé che si crede il più ignorante.

A passeggio l'occhio sembra condannato a guardare la terra; una parola sconcia di un passeggero, una bestemmia che esca dalla bocca di un qualche facchino o da qualche bettola, lo fa irritare e le sue labbra, per mantenere l'equilibrio, mormorano qualche devota giaculatoria. Un pensiero meno che pudico, una involontaria disubbidienza, una distrazione nella preghiera lo fa correre al confessore dove trova balsamo e conforto. Le vite dei Santi, sua lettura prediletta, gli offrono gravi questioni ascetiche, gli suggeriscono aspirazioni soavi tra le quali placidamente s'addormenta nella notte insonnata. I superiori per lui sono tanti idoli, degni del massimo rispetto, di venerazione. Sono dei veri superuomini: una censura al loro operato sarebbe un affronto sacrilego.

Il passo più terribile della sua vita è la promozione al sacerdozio. Oh il sacerdozio è qualche cosa di immenso, di supremo! Non ne sono degni gli angeli e tanto meno ne dovrebbe esser degno l'uomo. Ciò gli hanno insegnato i suoi superiori ed egli ne ha fatto il suo credo. Con questo credo radicato nel cuore e nell'intelletto egli esce dal Seminario e va a compiere la sua missione senza avere neanche una relativa nozione della società, stibondo di anime che la sua ingenuità già sogna in paradiso.

La vocazione tradizionale è la vocazione che i genitori impongono ai figli perché ab immemorabili nella propria famiglia c'è stato sempre un prete. Venir meno a questa tra-

dizione, sarebbe privare di una prerogativa essenziale la famiglia. E tale prerogativa è un remanente delle vecchie pretese che certe famiglie in paesi di campagna avanzano, e che sono negli individui talmente inoculate che essi vi si sacrificano cecamente. Un membro giovane della famiglia il capro espiatorio, gli altri terminino fosse pure all'ergastolo poco monta: la reputazione, il prestigio della famiglia rimane illeso quando tra il cielo ci sia una propria rappresentanza; poco monta se fosse ancora in fieri.

E l'individuo sacrificato entra in Seminario. Forse non ha la ultima consumata o non certo pura come quella dei suoi campi, gli logora la salute; forse a dodici anni, oggi non è meraviglia, già gli stanno impressi nel cuore due occhietti cilestri o qualche bionda treccia. Ma egli non è cosciente, obbedisce sotto il miraggio di chi sa quali promesse, entra in Seminario e vi si climatizza alla meglio. In famiglia, durante le vacanze, gli van predicando le virtù dello zio prete morto, la sua pietà, lo zelo, il rispetto che godeva in famiglia, gli rammentano che lo zio ha lasciato un bel patrimonio per quel nipote che si farà prete: sono tutte queste armi che uccidono, soffocano nel piccolo cuore ogni naturale aspirazione.

Molte volte lo zio prete vive ancora e le vendemmie le si passano, per una buona parte, nella sua canonica, un ambiente ove teoricamente, alla sua presenza, si professa una rigidità quasi da anacoreta, si che il tenero virgulto rientra in Seminario con una impressione penosa e gli fa sorgere nell'animo un odio mortale verso seminarista e preti ed è allora che incomincia a pesargli tutto là, tra quelle mura del suo collegio, che osserva con sguardo truce gli occhi dei superiori che gli stanno sempre addosso, e gli stessi prefetti che te lo vogliono nella sala da studio, e durante lo studio, al loro tavolo una volta per settimana per informarlo della sua condotta e per estorgergli qualche rivelazione a riguardo di combriccole di cui non si possiede ancora la chiave. In cuor suo ride di questi S. Bernardo in sedicesimo, e prova simultaneamente una grande ripugnanza per esseri che si fanno scudo del loro potere per torturare un animo che ha aspirazioni ben diverse e fanno pompa ostentata civettualmente dello stesso potere.

Gli anni si succedono agli anni e quella vita in lui, che ama libertà e franchezza, si rende sempre più intollerabile: e sono pane senza confine quelle che egli soffre, e sono angosce che egli soffoca nell'amarrezza del suo cuore approfondito in una gravissima malinconia. E il laccio va così sempre più tendendosi: finalmente ha raggiunto la massima tensione e allora ricorre, in via ordinaria, a due mezzi, secondo l'energia del suo animo: o commette qualche grave mancanza che costringe i superiori a licenziarlo, o attende i vent'anni per andare militare. Compiuto il servizio militare, durante il quale ha potuto acquistare maggior disinvoltura ed energia ed ha provato il mondo, s'impone alla famiglia che non riesca a contrariarlo, eccezioni fatte per i casi in cui i genitori ancora imporis, oppure non si tratta del patrimonio lasciato dallo zio.

Quelli poi che non hanno la prospettiva del servizio militare, o pur avendolo per mancanza di energia o perché accecate dai secondi fini, rientrano in seminario, sono pesci fuor d'acqua; la loro non è vocazione sincera e tirano innanzi con certi criteri positivi che permettono loro di fare preventivamente dei conti sulla loro carriera e portano nell'ambiente seminaristico una corrente che non s'addice al Seminario e va a par con quella che domina i tipi della terza categoria di vocazione.

La vocazione speculativa è quella che induce quando non obbliga l'individuo ad indossare la veste da fare, come mezzo di miglioramento di condizione. Ed ha doppia origine. O il ragazzetto va in Seminario spontaneamente perché ha sentito che dopo aver fatte le scuole si mangia polli e capponi, mentre in famiglia sua i polli e i capponi si nutrono o pel padrone o pel mercato: oppure va scortato dai genitori che vedono nella carriera ecclesiastica l'unico mezzo per abbandonare il badile o la pialla, retaggio di una sorte crudele. E questo tipo di seminarista entra in Seminario vergine, va sviluppandosi progressivamente, affina le aspirazioni tra l'impostura e l'ipocrisia, i suoi due cavalli di battaglia.

Nelle vendemmie vede e conosce tante cose che prima ignorava, e l'animò suo, come quello di un epicureo più autentico, non sente altri stimoli che quello del godimento di una agiatezza di cui praga gli spuntini nelle feste solenni quando in Seminario le tavole sono rallegrate da una pizanza in più, o dalla tradizionale torta.

Lontano le mille miglia dall'idea religiosa, la segue per opportunità, ne è zelante dinanzi ai superiori che sa ingannare con malizia raffinata, se ne ride quando non si vede sostanzialmente pregiudicata la posizione.

E comincia a pervaderlo lo spirito della cultura mondana; Sienckeviz è inferiore a Tolstoj, Fozzari più appetibile del P. Bresciani. Dalle maniche della sottana spuntano i soliti ingommati, i piedi di portano calzature che sanno di eleganza, preferibili quelle collo scricchiolio o quelle che fanno meno rumore per poter in chiesa camminare leggeri leggeri come piume. Dalla testa spunta un ciuffo, tormentato continuamente nelle ore di scuola: la tonaca ed il soprabito tagliati a perfezione — le invetrate del Seminario o delle case, nelle ore di passeggio, ne sono i critici più imparziali. Si studia puramente per la promozione: si brani dei classici, leggermente mondani, si fanno mentalmente i commenti più naturali.

Le prediche dei superiori sono ufficiosità: il confessionale il mobile che si deve visitare pro forma settimanalmente; le ragazze che si incontrano per istrada realtà positive e degne di studio fisionomico; l'apertura, in circostanze speciali, della chiesa del Seminario al pubblico, vere occasioni se brillano, pardone, se presenziano verginelle devote; l'assistenza a qualche funzione in Duomo delle vere eccezionalità per appagare lo spirito forzatamente isterilito; le vendemmie, epoche di caccia in piena regola.

E si viene sacerdoti, ed il sacerdotato è un giuocetto, una turlopinatura, una semplice parolaccia tanto più remunerativa quanto più astuto ne è il volpone.

Versulus

(Ad altro numero, il compimento di queste divagazioni).

Fiume di Pord.

I ciclisti.

Sotto la presidenza del signor Egidio Polanzani, nostro egregio sindaco e presidente onorario di questo circolo ciclistico, si radunarono i soci del medesimo.

Dopo un applaudito discorso d'occasione e dopo qualche appunto e raccomandazione fatta dal sig. Giuseppe Pellegrini ai soci, fu ad unanimità approvato il conto 1905. Poscia si procedette alla nomina delle nuove cariche sociali. Risultarono: Pres. eff. riel. P. Sartori — V. pres. E. Gaspardo — cons. di nuova carica P. Pellegrini, L. Muzo, C. Dianer, riel. L. Dianer; Revisori: G. Innocente, A. Palleva; segretario-cassiere L. P. Angeli.

S. Vito al Tagliam.

Refezione scolastica.

23. Ieri le signorine componenti il Comitato di questo patronato scolastico si recarono nelle scuole e iniziarono la distribuzione della refezione scolastica, consistente in un panetto e 25 grammi di formaggio per ogni beneficiario.

Al termine della distribuzione, il direttore didattico sig. Sbriz Alessandro ringraziò le benemerite signorine per il loro interessamento a prò della nobile e pietosa istituzione, ed incitò i piccoli beneficiari a mostrarsi la loro riconoscenza col crescere d'ingenti, studiosi e virtuosi.

Consiglio Comunale.

Il consiglio nella sua straordinaria seduta dell'altro ieri deliberò di continuare la contribuzione, già iscritta in bilancio, al Comitato filarmonico per l'anno in corso, fino alla ricostituzione della Società Filarmonica.

approvò l'iscrizione del Comune di San Vito all'associazione dei comuni italiani;

elesse i signori: Bragadin ing. Alessandro, Jop Zanin Gio Batta, Peroso Antonio e Vendramin Gio Batta di Antonio, a componenti la commissione di vigilanza della scuola di disegno per l'anno 1906.

Approvò l'iscrizione del Comune di San Vito all'associazione dei comuni italiani; elesse i signori: Bragadin ing. Alessandro, Jop Zanin Gio Batta, Peroso Antonio e Vendramin Gio Batta di Antonio, a componenti la commissione di vigilanza della scuola di disegno per l'anno 1906.

nomino la commissione del delegato Zuccheri nelle persone dei signori: Zuccheri Emilio, Scodellari Gustavo (effettivi) e Fisacco Edoardo (supplente), non approvò la proposta d'aumento di stipendio al veterinario comunale.

Approvò poi vari oggetti in seconda lettura.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 24 gennaio 1906

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Assemblea annuale della Federazione Dazieri. — Sezione di Udine - ramo Impiegati.

L'annunciata Assemblea annuale della Sezione Federale Dazieri del Friuli — voluta dallo Statuto Sociale — ebbe luogo ieri sera con un intervento quasi totale dei Soci locali, nonché di molti della Provincia, formando così un'imponente riunione che dà a dividere come i Dazieri debbono apprezzare e riconoscere i benefici effetti dell'organizzazione e quanto ad esso stia a cuore l'ormai potente e più che benemerita Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Dichiarata aperta la seduta e dopo letto ed approvato il verbale della precedente, il Presidente Signor Battistella espone una diligente, dettagliata relazione dello svolgimento del recente Congresso dei Dazieri tenutosi in Roma a cui egli ha partecipato quale rappresentante delegato della Sezione Friulana.

Ottima l'impressione nei Collegati tutti che, con intima, somma soddisfazione, apprendono fra altro, come la propria Sezione sia stata nel lieto evento additata dal Comitato Direttivo a modello a tutte d'Italia. Il segretario dà quindi lettura d'un elaborato resoconto morale del IV. anno di Vita della Sezione 1905, cui fa seguito quello economico-finanziario redatto con rara diligenza ed esattezza dal Cassiere Venuti.

Tutto viene approvato ad unanimità ed i membri del Comitato vengono fatti segno alla miglior simpatia ed alla più schietta riconoscenza per le speciali sue attitudini e per l'esito sempre felice della sua opera.

Comunicate le dimissioni di tre soci vengono accettate e dopo un esauriente relazione ed informazioni date dal presidente si delibera con voto unanime:

L'Assemblea della Sezione federale Friulana (Ramo Imp.) riunitasi in sede straordinaria la sera del 22 corrente, per diverse deliberazioni ivi prese, approvò ad unanimità il seguente:

Ordine del giorno:

Nel mentre porge un plauso al Consiglio Comunale di Foggia che, con sagge deliberazione seppa e volle riconoscere nel Personale Dazieri di quella Città, i diritti dal medesimo acquistati in forza della Legge Majorana 6 luglio 1905, non può fare a meno di altamente protestare per l'immane ed ingiustificabile decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Foggia che, coll'escludere dai Comuni vantaggiosi i collegati Felisiani, Perigotto e Camuri, rispettivamente Direttore ed ispettori di quella Azienda Daziarica, diede a da dividere la parzialità con cui, per odio di parte, si abbia voluto negare che l'esistenza stessa richiede, e nel protestare s'augura che sia al più presto resa, giustizia agli interessi lesi del Collegio Foggiano.

Quindi il presidente ringraziando con indovinatissimi e parole i soci tutti per la fiducia riposta sinora nell'intero Comitato e per l'appoggio avuto, s'augura che quello destinato a succedergli abbia a condurre sempre più alto il prestigio della forte Sezione Friulana e si vanti di onore il morale a vantaggio della causa dei Dazieri, cui dice: la causa degli umili.

Viene il presidente interrotto a tal punto dall'applauso unanime dell'assemblea e i componenti reiteratamente ed insistentemente proclamano rieletto il Comitato cessante nella sua interezza.

Vane riescono le riluttanze dello stesso ed in breve ora viene definitivamente proclamato rieletto nel mentre i preposti alla sezione sono costretti ricevere l'omaggio dei migliori elogi.

Dopo quasi due ore essendo esaurito l'ordine del giorno viene levata la seduta deliberando una bicchierata immediata in onore della presidenza, ciò che viene eseguito fra un allegro conversare e scambio bene augurato di cortesia che lasciano in tutti gradito ricordo del generale convegno compresi del miglior entusiasmo per la Federazione nel cui seno si trovano più che amici, come fratelli.

Circolo speleologico. I soci sono invitati all'Assemblea, nella sede sociale (Palazzo Bartolini) la sera di giovedì 25 corrente alle ore 20.30, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione dalla Direzione; 2. Bilancio preventivo per il 1906 (porta la cifra di lire 2073.06); 3. Elezioni delle cariche sociali.

La direttrice delle normali.

La professoressa Magni, nuova direttrice delle scuole Magistrali, giunta qui stamane, ha fatto subito il suo ingresso in scuola.

Bollettino meteorologico.

UDINE - Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20. Termometro — 3. Minima app. notte — 5.5. Barometro 759. Stato atmosferico bello. Vento E.

Digestioni astronomiche.

A molti sembra che le stelle, eterna meraviglia nostra, e nostra costante ammirazione, siano il soggetto d'un divertimento contemplativo, che d'uno studio profondo.

Tale idea è falsa; e lo provano tosto il continuo accrescere di nozioni riguardanti la scienza degli astri: ed il gran passo fatto dalla fisica stellare.

Specialmente poi ove i popoli non sono turbati da gravi lotte politiche o sociali, vediamo risorgere l'astronomia, a vita novella, ad un avvenire sicuro e vittorioso.

Esempio di tutto il mondo, oggi è l'America. Colà, ogni studioso del Cielo, trova tosto favore e protezione.

E sorgono nel Nuovo Mondo, osservatori d'un'importanza massima, e da là si rivolgono verso il firmamento i cannocchiali più potenti, che si fossero potuti immaginare, ai confronti dei quali, i nostri, reggono appena.

Colà il più umile lavoratore ed il ricco a milioni, si trovano saldamente uniti, nel più bello, nel più alto concetto umano: lo studio dell'universo.

Di fronte allo spettacolo grandioso del cielo stellato l'individuo più freddo, non può a meno di rimanere scosso per un istante e provare quasi l'intima comunicazione del proprio essere, del proprio pensiero, con ogni bagliore di quegli astri remoti.

L'umanità fu sempre trascinata verso l'ignoto da una forza occulta, superiore ad ogni potere terreno.

Lo studio indefesso, l'accanito sforzo per squarciare le tenebre che avvolgono l'immensità del creato, elevano l'uomo, lo nobilitano e lo fanno progredire trionfante nell'arduo cammino del sapere infinito.

Che importa se la via è lunga, difficile e se forse, non verrà mai strappato all'universo il suo profondo segreto?

Il sorriso degli'ignoranti non avvilisca, non abbatta il disprezzo del volgo, né l'ironia degli sciocchi.

Scoprire il mistero! Ecco a ciò che da secoli mira l'assetato spirito umano. Il mistero! «Esso è in un'ora la febbre, l'ansia, la gloria la voluttà dell'intelletto, è la fiaccola che guida i nostri passi al di là d'un mondo, che non ci basta.» Udine, 21 Gennaio 1906.

Urania

Nel mondo degli affari.

La Banca di Udine non acquista il palazzo Manin. Un giornale di ieri pubblicava che a rogiti del notaio Zuzzi è stato stipulato il contratto col quale il ricco impresario signor D'Olivero ha venduto alla Banca di Udine, il Palazzo Manin, sito in via della Posta.

Secondo quel giornale il prezzo convenuto sarebbe stato di lire 120.000.

Tale notizia non è vera: la Banca di Udine ebbe trattative per tale acquisto, ma non approdarono ad alcun risultato ed anzi sarebbero affatto tramontate.

A direttore del Banco di San Vito al Tagliamento, fu nominato l'egregio amico nostro e distinto ragioniere Ettore Briussi, fin ora impiegato alla Banca Friulana. Congratulazioni ad auguri.

Echi dei fallimenti. Antonini Giuseppe, officina meccanica e biciclette in Udine. Aperto il 15 settembre 1905. I creditori sono convocati avanti il giudice delegato dott. Solmi pel dì 12 febbraio v. ore 10 per deliberare sulla proposta di concordato del 30/00 pagabile tosto passata in giudicato la sentenza di omologazione mediante versamento dell'importo a mani del curatore avv. Guido Ballini.

Volpe Giuseppe, ditta rappresentata da Volpe Augusto, in ferramenta e legnami di Aprato Tarcento. Il 20 corrente fu omologato il concordato proposto al 50/00 e concessi i benefici di legge.

Lavori pubblici. — Municipio di Fagnola, 2 febbraio l'appalto opera e provviste per la trasformazione del planterreno alla sinistra del fabbricato ex Leonarduzzi ora del Comune, in due aule scolastiche. Spesa presunta lire 4500.

Vendita immobiliare. — Tribunale di Udine. Ad istanza sig. Di Monte Luigi fu Giuseppe di Ragogna ed a carico di Clavico Luigi di Leonardo pure di Ragogna 27 febbraio vendita in lotto unico di stabili distinti in mappa di Ragogna.

Tribunale di Udine. Ad istanza Giuseppe Calzutti di Fracasso Emanuele fu Alessandro di Lestizza 6 marzo, in odio di Fracasso Pio fu Alessandro di Lestizza assente e di ignota dimora vendita beni immobili in Lestizza.

manova mette al confine austriaco verso Strassato, metri 200, quinquennio 1906. Vendita immobiliare. — Tribunale di Udine, 21 febbraio vendita, in due lotti, dei beni in mappa di Muzzana 100/00 di Fracassonchi Pier Antonio e Maria fu Pietro e Rosso Caterina fu Giacomo vedova Fracassonchi dei casali Muzzana.

Tribunale di Udine 28 gennaio scade il termine per aumento del costo nella vendita stabilita in danno di Rovere Romano fu Giovanni Pietro di Reverdiola, stati aggiudicati a Rovere Giovanni di Romano per il prezzo di lire 41000.

Autore del suicidio di Ieri. All'esteso resoconto del suicidio di Ieri facciamo seguire i seguenti particolari:

Alle 10 chiamati per telefono giunsero sul luogo il brigadiere Stefano Cucchetto e il milite Giuseppe Bronchin.

In attesa delle autorità essi lasciarono il cadavere appeso e procedettero ad una sommaria perquisizione.

Nelle tasche gli rinvennero un orologio con catena e medaglione d'argento, un paio d'occhiali nell'astuccio, un portamonete con 7 centesimi e una polizza del lotto coi numeri 10, 71, 87, una scatola in metallo per fiammiferi, il pezzo di sapone che aveva servito a inaspionare la corda, il passaporto e il congedo, una lettera di un suo compariotta nella quale gli chiedeva se vi era lavoro a Udine e una nota di vino acquistata presso la ditta G. B. Marioni.

I carabinieri, si recarono poscia alla sua abitazione sita in S. Osvaldo e procedettero al sequestro di una valigia e di una sporta.

Verso le due giunse pure il medico dott. Oscar Luzzatto che constatò il decesso. L'identificazione fu eseguita da certi Celeste De Pauli e Zampieri Francesco.

Verso le quattro giunsero i necrofori comunali che, tagliata la corda, adagiarono il cadavere nella lettiga e lo trasportarono al Cimitero.

Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo ed eletto, alla prima recita di Gustavo Salvini.

E non poteva essere altrimenti: la grande arte del Salvini si impone sempre.

Speltri, il terribile dramma di Ibsen, fu interpretato con tutto il rispetto dovuto al grande drammaturgo norvegese.

Il Salvini con straziante verità, e con la più scrupolosa correttezza ed efficacia, delineò le varie fasi patologiche di Osvaldo.

Fu addirittura inarrivabile nella terribile scena finale.

Il pubblico, soggiogato da tanta potenza artistica, alla chiusa del dramma proruppe in uno scroscio di applausi e non finiva d'evocare al proscenio il valenta interprete che dà una impronta tutta sua personale al difficile carattere. Degni compagni al Salvini, furono le signore Aliprandi, Salvini ed i signori Aureli e Malone Diaz.

Questa sera, seconda rappresentazione. Salvini sarà Schylock, il mercante di Venezia nell'immortale lavoro dello Sh. k speare.

Gli spiccioli della cronaca.

Fruttivendola che finisce. — La formosa Magrini Erminia d'anni 34, fruttivendola in piazza Mercantile, provocò fortemente il ragazzo Novelli Giovanni d'anni 10 da Pradamano perché le aveva rubata una mela dal cesto, e gli produsse una ferita alla bocca.

Il ragazzo così malconcio andò a farsi medicare all'ospedale dove lo giudicarono peribile in una settimana circa. Le peripezie di un fanciullo. Pasoli Giovanni Maria, un fanciulletto di circa 11 anni da Enemonzo da circa dieci giorni si trovava a Cormons a lavorare presso un fabbricante di spole e fusi, il suo padrone, senza dare al fanciullo nemmeno un preavviso, lo licenziò dicendogli che egli avrebbe mutato mestiere e che di conseguenza non poteva più tenerlo alle sue dipendenze; e dopo avergli messo fra le mani 20 soldi (quaranta centesimi) lo mandò per i fatti suoi.

Il povero piccino, desolato per la triste condizione in cui era stato così abbandonato, privo di mezzi, dovette mettersi in viaggio alla pesante cassetta nella quale stavano rimasti i suoi indumenti e fare a piedi il viaggio da Cormons a Udine, dove giunse stenuato di forze ed intristito dal freddo.

Stamane, recatosi dall'ispettore dei vigili, ottenne, a mezzo della Congregazione di Carità l'importo per il viaggio fino ad Enemonzo, sua patria.

Esami elettorali.

L'altro giorno ebbero luogo gli esami elettorali davanti al Pretore del I mandamento avv. Gino Pavanello.

Su 80, che avevano domandato l'esame, se ne presenteranno soltanto 20, i quali furono promossi.

Dalle carceri al manicomio.

Con ordinanza odierna mossa in camera di Consiglio dal nostro Tribunale fu stabilito di trasportare la detenuta Gobessi Anna di Ara dalle carceri al manicomio perché da vari giorni dava segni di alienazione mentale. Il trasporto verrà fatto oggi stesso.

Tribunale di Udine

Presiede il giudice Zanotta, Giudici Artini e Cano-Serra, P. M. avv. Tesconi, can. Febbo, Difensori avv. Driussi, Girardini e Levi.

Fratelli, coltelli.

Accusati: Zaninotti Nilo, fu Amadio d'anni 32, inconnuto, il di lui fratello Giuseppe, d'anni 39, conosciuta, (perché vari volte condannato) l'altro fratello Giovanni d'anni 47 (detenuto) ed il di lui figlio Primo di anni 18, tutti di Mortegliano. Anche i due primi erano stati arrestati, nel 4 dicembre 1905, ultimo; ma furono scarcerati cinque giorni dopo.

Sono imputati tutti: a) di miscolate con arma per essersi in Mortegliano nella mattina del 4 dicembre 1905, procuramente minacciati a mano armata di rievocazione, di coltello e di bastone; b) di contravvenzione alla legge di P. S. per avere nelle stesse circostanze e fuori delle proprie abitazioni, senza necessità, portato strumenti atti ad offendere.

Le Zaninotti Giovanni inoltre: a) di violenza all'Autorità per avere in tale occasione minacciato armata mano i carabinieri Contazio, Bellino e par venuto a contatto con pugni e morsi mentre che lo traducevano in arresto; b) di altro delitto per avere nelle stesse circostanze colpito con un calcio alla gamba destra il carabiniere Geromet Giovanni causando gli lesioni guaribili in giorni otto, coll'aggravante della recidiva specifica a carico dello Zaninotti Giuseppe per reati a lui ascritti.

Tutti e tre i fratelli spiegano le cose a loro modo una con una certa spavalderia; tanto che il Presidente li chiama all'ordine e minaccia quelli fuori della gabbia di mandarli fuori dell'aula. Ad un certo momento, il Presidente esclama: — Vergognatevi di aver fatto tra fratelli quello che avete fatto; e mostrando le tre recolone che stanno sul banco: — Sono questi i vostri gioielli? — Il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano ed i due suoi dipendenti confermano i fatti come dall'atto d'imputazione; il Maresciallo però dice che gli imputati, quando non sono ubriachi, sono buoni e laboriosi.

Il Pubblico Ministero e abbastanza mite nella sue proposte. Parla per primo l'avv. Girardini, lo segue il collega Driussi indi l'avv. Levi difensore del detenuto e del costui figlio. Il Tribunale condanna Giuseppe a 39 giorni di reclusione, Giovanni a giorni 62; assolve il Nilo e il nipote Primo figlio di Giovanni; per non provata reità.

I visitatori delle neccellane. Lena Vittorio di anni 48 ed il di lui fratello Riccardo di anni 41, nonché Toninetti Ferdinando di anni 43, nell'antano passato visitarono la neccellana del sig. Moroldo a Ragogna, ed asportarono 9 riciami con relativa gabbie e circa un centinaio di laici. «L'osolador» avvertì la guardia campestre Eragato Angelo, che fece le sue indagini e scoprì la reffurtiva.

Il P. M. domanda l'assoluzione dei due minori, per mancanza di discernimento; ma per il Lena chiede 5 mesi e 25 giorni l'avv. Doretto si associa alle conclusioni del magistrato Tesconi e così anche il Tribunale. Il Presidente dice ai ragazzi: — Badate di mai toccare la roba degli altri... andate a casa e fate giudizio... ed i piccini, a testa bassa, se ne vanno.

I ferri del mestiere. Modestini Ernesto di Alessandro di anni 17 di Udine, fu detenuto dal 13 al 17 Novembre p. p. perché in epoca imprecisata sottrasse vari utensili di falegname del valore di poche lire dalla bottega di Menozzi Luigi, e ciò con abuso della fiducia derivante da rapporti di prestazione d'opera.

Cinque appesi ad una carrucola. Quattro son liberati. Il sig. Petrei Agostino di anni 37 affidava l'erezione di una casa ad Adegiacchi all'imprenditore Driussi Giovanni di Padermo.

Società anonima del Tramvia e Cavalli - Udine. Avviso. Signori azionisti sono invitati a Assemblea generale della Società che avrà luogo nel giorno 11 del m. di p. alle ore 10 1/2 nei locali dell'Associazione fra commercianti e industriali, Via Aquileia 2.

I barbagli a Roma.

«Non si carichino le armi se non si è soprafatti; non si spari che in aria per i primi colpi»: questa la circolare riservatissima che, secondo la Stampa di Torino, era stata inviata ai comandanti di truppa in servizio di pubblica sicurezza, lunedì, a Roma, per il Comitato pro Russia.

E i comandanti dovettero pensare a impedire che i militi — truppa, carabinieri, guardie — usassero le armi per difendersi dai vigliacchi che, non vedendoli reagire, continuavano a lanciar contro di essi proiettili d'ogni sorta, e perfino ad adoperare il coltello; per difendersi dai vigliacchi che, al primo accenno della truppa di reagire, come ne aveva il diritto, si sbandarono urlando.

I disordini sono durati circa due ore e mezza. I feriti furono una quarantina e quasi tutti (meno due o tre) appartengono alla forza pubblica o all'esercito: le pietre, i bastoni, le pale, colpivano a seguio. Guardie, carabinieri, soldati colpiti in volto ed alla testa, grondanti sangue, rimanevano al loro posto e solo quando fu possibile furono allontanati dalle file e accompagnati a medicarsi nelle farmacie e poi all'Ospedale. Anche i feriti borghesi, furono dagli stessi vandali che la passività imposta alle truppe aveva reso folli: le carrozze che passavano cariche di passeggeri, erano prese a sassate; una squadra di studenti seminaristi fu accolta da spunti e percossa; e uno di essi preso in mezzo alla folla, fu soltanto con l'aiuto di alcuni generosi sottratto alle ire della canaglia; il carretto di uno spazzino comunale fu mandato a pezzi; ci furono perfino tentativi di erigere barricate.

Il Cittadino di Roma dice che vide vari ufficiali dei carabinieri e graduati di pubblica sicurezza sforzati a tener calmi gli uomini sotto la gragnuola di sassi, rialzare loro le canne dei fucili e togliere di mano le rivoltelle. Il Messaggero scrive che fu una vera fortuna che le truppe, i carabinieri e le guardie abbiano dato prova di una calma veramente encomiabile, resistendo alle ingiurie e alle violenze, e non perdendo la calma neppure alla vista dei numerosi feriti che avevano nelle loro file. «Questa volta i feriti sono solo da parte della forza! Il fatto è eloquentissimo e risparmiò alla città molti dolori!»

Tra i feriti, vi è un soldato dei cavalleggeri, Luigi Di Stefano, ricoverato all'Ospedale militare per frattura della gamba destra riportata nel cadere da cavallo. Gli arrestati furono 63; fra essi, solo 6 furono trattenuti. Il Consiglio comunale nella sera stessa ha votato un plauso alle guardie che diedero prova di abnegazione e coraggio; e il sindaco, senatore Cruciani Alibrandi dichiarò che farà gratificare gli agenti feriti.

Ieri molti ricoverati del Sanatorio Umberto I. a Roma lamentandosi del vito rifiutarono il caffè gettando in aria tazze, piattini e caffè, e minacciando di fraccassare vetri e mobili. Furono chiamate le guardie le quali riuscirono a calmare i protestanti. Mentre il dott. Angelini accoglieva le proteste dei tubercolosi, uno di essi venne colto da forti sbocchi di sangue. — Il cameriere Federico Folletti di Roma, il quale dieci anni or sono aveva ucciso un compagno trovato in colloquio colla moglie Filomena, ieri, sospettando della lei infedeltà, la uccise esplodendole un colpo di revolver al ventre.

Fu arrestato. Per il primo omicidio aveva già espiato otto anni di reclusione. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto pervenire cinquantamila corone al comitato di soccorso per le vittime del terremoto in Albania. — All'età di anni 74, con un colpo di rivoltella alla tempia si suicidava il sig. Antonio Bosma da Turriaco (Friuli orientale).

L'estinto ebbe a coprire lodevolmente per più trienni la carica di podestà di quel comune. — A Terni ieri, nel rovesciare un tino d'acciaio liquido, l'operaio Flavio Melchiorre ne rimase investito e vi cadde, restando immediatamente carbonizzato. Anche altri operai riportarono scottature. Tutti gli operai, in segno di lutto, lasciarono il lavoro, meno quelli del gran maglio, occupati alla lavorazione di un cannone.

A Spezia sono terminati gli esperimenti di tiro contro un corazza di prova curva e Terni cementata Krupp. La corazza provata dello spessore di 15 centimetri, diede i risultati seguenti: I colpi furono sei, cinque con proiettili Poldihite ed uno con proiettili Terni. Alcuni colpi, il primo ed il quarto, forarono la corazza; gli altri non la forarono. — Il consiglio federale svizzero deliberò di acconsentire in massima all'introduzione della trazione elettrica sulla linea Briga-Isselle.

Assistevano alla festa anche tutte le autorità civili e militari di Algeiras e tutti i giornalisti venuti per la conferenza, nonché numerosi invitati.

Rivolta e disgrazia?

Secondo quanto si dice, a Pola sarebbe scoppiata una rivolta a bordo della corazzata Habsburg, che con le altre navi della squadra austro-ungarica si trova per esercitazioni di tiro e manovre nelle acque della Dalmazia, tra Sebenico e Trau. Nella rivolta il quartiermastro Kris sarebbe stato gravemente ferito e l'ordine sarebbe stato ristabilito a viva forza. Parecchi marinai perciò sarebbero stati messi ai ferri e poi, per maggior sicurezza, mandati, insieme al Kris e due marinai feriti, a Pola, mediante la cacciatorpediniere Frabant.

Da fonte ufficiosa si smentisce la rivolta e si afferma invece, che si trattò dell'accidentale scoppio di una carica. La ultima catastrofe del mare. — Si ha da Rio Janeiro: L'incrociatore Ammirante Barroso partì nelle prime ore di ieri mattina da lacanya (Rio Janeiro) portando i feriti della catastrofe dell'Aquidaban, e giunse ieri sera. I feriti affermano che la esplosione a bordo dell'Aquidaban avvenne alle ore 10.45 pom. del 24 scorso. I tre contrammiragli: Rodrigo de Roca, Calheiros e Alves de Barro, due capitani di fregata, due fotografi tedeschi ed un «reporter» sono annegati. Quasi tutti gli ufficiali dell'Aquidaban sono morti. I teatri sono chiusi in segno di lutto.

Il numero totale dei morti è di 212; i feriti sono 113; 98 persone furono salvate. Il nostro ministro degli esteri ha telegrafato le condoglianze del governo italiano al presidente della repubblica del Brasile per il disastro della corazzata Aquidaban. — Il ministro francese della Calabria ha ricevuto un dispaccio annunciante che un ufficiale francese assassinato dagli indigeni mentre attraversava il fiume Niger.

ULTIMA ORA Sciopero a Nabresina e ostruzionismo a Trieste. TRIESTE, 24. — Mentre qui si principiano ieri l'ostruzionismo, deliberato per l'altro di sera dai manovratori ferroviari, a Nabresina un centinaio di ferrovieri si sono posti in sciopero. La giornata procelette calma. I treni postali subirono lievi ritardi. Gli scioperanti non si fecero neppure vedere alla stazione. Nel pomeriggio tennero un'adunanza in cui deliberarono di continuare lo sciopero, persistendo nelle domande già avanzate. La direzione delle ferrovie pubblicò una dichiarazione in cui considera come licenziati gli operai che presero parte all'ostruzionismo e allo sciopero. Con ieri è subentrata una restrizione nell'accettazione delle merci.

La nomina dell'arcivescovo di Gorizia. Una slavo fonatico! GORIZIA, 24. — La «Wiener Zeitung» pubblica la nomina di Mons. Sedej a Principe arcivescovo di Gorizia. — Dunque a nulla valsero le proteste degli italiani di Gorizia, a nulla valsero le raccomandazioni del consiglio comunale all'imperiale governo di non nominare il più accanito slavo filo fra i prelati goriziani ad arcivescovo di Gorizia. Il governo di Vienna volle dare un altro schiaffo morale all'italianità del Friuli Orientale imponendo a vescovo un canonico Sedej, il nemico di quanto sa d'italiano, colui che tentò ogni mezzo per sveltare la metropolitana di Gorizia durante il tempo ch'egli ne resse le sorti.

Il Ministro giapponese a Pietroburgo. PIETROBURGO, 24. In seguito alla nomina di Makino, già designato a ministro Giapponese a Pietroburgo, a ministro dell'Istruzione il Michado chiese al Governo Russo se gradirebbe Motono ora ministro a Parigi, come ministro a Pietroburgo. La Russia ha aderito. Scontro sanguinoso a Riga. RIGA, 24. — Nella via di Reval avvenne uno scontro sanguinoso con una pattuglia di cosacchi. Due cosacchi e sei dimostranti rimasero feriti gravemente. Continuano le perquisizioni domiciliari.

I ricevimenti a bordo del Carlo V ad Algeiras. ALGESIRAS, 24. Il ricevimento offerto dal duca Almodovar a bordo dell'incrociatore corazzato Carlo Quinto nel pomeriggio di ieri è riuscito brillantissimo. Fin dalle tre numerose imbarcazioni a vapore si recavano a prendere gli invitati tra i quali molti ufficiali di terra e di mare venuti da Gibilterra e gli ufficiali delle navi francesi Gallée e Ladande.

Camera ammobiliata d'affittare con o senza pensione in Via Poscolle n. 16 per trattative rivolgersi al nostro ufficio annunzi.

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici. C. PERAZZI n. 2. - UDINE Via dei Teatri 6 Telefono 27-4

le autorità civili e militari di Algeiras e tutti i giornalisti venuti per la conferenza, nonché numerosi invitati. Il duca Almodovar riceveva gli invitati con amabilità e cortesia, avendo ai lati i diplomatici spagnoli e gli ufficiali di bordo. La musica suonava l'inno nazionale di ciascun paese allorché le varie missioni estere giungevano a bordo. L'incrociatore Carlo Quinto era elegantemente decorato: un gran padiglione formato colle bandiere di tutte le nazioni, colla corona reale che spiccava nel fondo, copriva tutta la parte di poppa; un sontuoso buffet era installato in uno dei lati del padiglione. Il ricevimento è terminato alle cinque pomeridiane. Il delegato inglese Nicholson si è recato a bordo del Carlo Quinto sopra un canotto insieme col delegato francese Revoil.

Beneficenza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Nallino prof. Giovanni: Gemina Colombatti Sindici 1, 5, ing. Vittorio Moro di Cividale 2, Ferruglio avv. Angelo 1, Tomadini Giacomo 3, Giovanni Micoli Toscano 10, Pia Straulino ved. Furba 2, Fanton Felice 2; di Ferruglio Giuseppe: Ferruglio avv. Angelo L. 1; di Sabina nob. Brogiani ved. co. Berlinghieri; Fam. co. Lucio Valentini L. 5, Anderloni Achille 1; di Piva Gio. Batta: Agosti Leonardo Rra 1; di Cressatti Antonio: Giustino Leoncini lire 2; di Boshetti Carlo: Tam e Comp. L. 1 Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte del prof. Nallino: Natale e Teresa Favola L. 20. Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di G. Batta Piva: F.lli Schiavi lire 4; di Giovanni Nallino: co. Umberto Caratti L. 2, march. Corrado de Concina 2, Francesco e Giacomo nob. Colombatti 5.

Luci Menico, crisi responsabile. ANTINEVROTICO DE GIOVANNI. TONICO, RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO, INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEURALGIA, L'IPOCONDRIA, ESCLUSIVITA PER L'ITALIA. C. GIONGO MILANO VITTORIO DI

Farmacia di LUIGI DAL NEGRO in Udine. VIA GEMONA. Preparati e vendesi. L'Elisir Lagrime di China. tonico ricostituente digestivo premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1- la bottiglia.

VENEZIA. Moderne Hotel MENBLE. Riaperto il 1.º Gennaio 1908 dalla nuova Società A. Zucchetto & C. Situato in posizione centralissima (S. Marco, Bacino Orscolo). Offre il comfort richiesto dalle signezze moderne praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione — Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni — Annesso all'Albergo il Grande Ristorante e Birreria "MARIN", Telefono N. 953 Birra di Pilsnetz (Alt Pilsen).

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio, Naso, Gola. già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. — Consultazioni dalle ore 13 alle 14 in Piazza Mercatouovo N. 4.

Camera ammobiliata d'affittare con o senza pensione in Via Poscolle n. 16 per trattative rivolgersi al nostro ufficio annunzi.

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici. C. PERAZZI n. 2. - UDINE Via dei Teatri 6 Telefono 27-4

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE. Quarto dall'anemia e dal catarro bronchiale. Valeria (Pisa) il Dicembre 1904. Ho trovato il modo di curare un mio bambino di anni 4 affetto di anemia. Come si avverte il catarro e la febbre, questo rimedio deve aver effetto in una settimana sugli organi respiratori del bambino perché dopo la cura non resti più di catarro bronchiale che prima continuava a tormentarlo. Giuseppe Brog, Scultore Via di Santa, Udine.

Dott. G. RIVA Pianoforti. UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE. Vendita Noleggio. Harmoniums Organi Americani. Piani Melodici Brevettati con ricco assortimento cartoni musicali. Tutti i pianoforti sono a corde incrociate telaio metallico meccanica a ripetizione. Prezzi Onestissimi.

Ing. C. Fachini Deposito Macchine ed accessori. Telefono 4-59 - UDINE - Via Bartolini 2. con 2 generatori a ricambio autom.

La Cassa Cattolica Società Cooperativa per Azioni a Capitale Illimitato d'Assicurazioni - Grandine, Mortalità del Bestiame - Trasporti, Incendi, Furti, Vetri, Infirmità, Malattie, Vita, Dotazioni, Pensioni, Rendite vitalizie, Capitali, Gelo, Concordati - Costituitasi a rogiti notarij Erambilla e Stoppani ed autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Milano - Sede Generale in Milano - Polizza popolari - Tariffe mitissime - Cercasi agente per Udine e in tutti i Comuni dove non è rappresentata. Dirigere le offerte con referenza all'agente principale sig. Angelo Marchetti Tolmezzo.

Stabilimento Fotografico BERMONA. G. Di Piazza. Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

Nuova fonderia in ghisa. La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI BANCA COOPERATIVA UDINESE. SOCIETA ANONIMA. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17 (Via Cavour N. 24 - Casa propria). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci: interessi su depositi di danaro a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 5 1/2 a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 0/0. Netto di Richezzi Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. N.B. I libretti sono tutti gratuiti. Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi a 5 5 1/2 0/0. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Ferro - China - Bisleri. È indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EDOARDO D'ADDA scrive: «avevo ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventri- colo». MILANO. NOCERA - UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica». F. BISLERI & C. - Milano.

Liquidazione. Visto il favorevole appoggio avuto dal pubblico nella liquidazione delle merci della fallita ditta Lusa e Casati di già tutte esaurite: i sottoscritti conclusero la compra di tutte le merci della cessata ditta in manifatture Fratelli Pontelli di Tarcento che verranno poste in vendita nel loro Negozio in via Paolo Caniani a prezzi eccezionalmente ridotti. Fratelli Carlini.

Collegio cerca calzolaio celibe che assumo se vizio interno. Lavoro assicurato. Rivolgersi amministrazione giornale. Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località contrarie e di facile accesso cinque o sei ospiti locali a piano terreno e primo piano. Rivolgersi offerte al sig. Francesco Minisini - Udine.

La Cassa Cattolica Società Cooperativa per Azioni a Capitale Illimitato d'Assicurazioni - Grandine, Mortalità del Bestiame - Trasporti, Incendi, Furti, Vetri, Infirmità, Malattie, Vita, Dotazioni, Pensioni, Rendite vitalizie, Capitali, Gelo, Concordati - Costituitasi a rogiti notarij Erambilla e Stoppani ed autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Milano - Sede Generale in Milano - Polizza popolari - Tariffe mitissime - Cercasi agente per Udine e in tutti i Comuni dove non è rappresentata. Dirigere le offerte con referenza all'agente principale sig. Angelo Marchetti Tolmezzo.

Stabilimento Fotografico BERMONA. G. Di Piazza. Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia. Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

Nuova fonderia in ghisa. La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI BANCA COOPERATIVA UDINESE. SOCIETA ANONIMA. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17 (Via Cavour N. 24 - Casa propria). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci: interessi su depositi di danaro a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 5 1/2 a Conto Corrente a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 0/0. Netto di Richezzi Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. N.B. I libretti sono tutti gratuiti. Gli interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 0/0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi a 5 5 1/2 0/0. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI E CATARRI** bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Scatole di 75 pillole L. 2.50
40 " 1.50

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac. **A. BERTELLI e C.**
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissari per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

L'ACQUA SALLES

NON PIÙ CAPELLI NÈ BARBA GRIGI O BIANCHI!

È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la cura della calvizie e della barba grigia. L'ACQUA SALLES è un medicinale di cui si sono curati innumerevoli casi di calvizie e di barba grigia. È un medicinale di cui si sono curati innumerevoli casi di calvizie e di barba grigia. È un medicinale di cui si sono curati innumerevoli casi di calvizie e di barba grigia.

E. S. ALLES Farm. Succursori, Fratelli-Chimici, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale "La Patria del Friuli", il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folkloristico "Le Pagine Friulane", che contano già XVII anni di vita.

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se riguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE Via della Posta N. 42

Società concessionaria

per l'Italia vendita macchine agricole, industriali, primarie marche Germania, Inghilterra e Francia bene introdotta ovunque, prestate massime onorificenze, cerca seria Ditta disposta trattare vendita esclusiva, buone condizioni, Provincia o zona da convenirsi. Offerte 1081 presso **Hanssenstein e Vogler, Milano.**

Cogolo Francesco
Callista provetto

Via Cassa 10

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ad antiecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cederebassi, possibilmente a capo, mastro italiano, la lavorazione di pietre principalmente di qualità per pavimentazione stradale nonchè lo spezzamento delle medesime in una cava di granito, distante 45 km. di Lipsia. Lavoro per 100 uomini. Gli interessati ricevono dettagli a mezzo di Brun Preisser, Kleinsteiberg presso Böhler 1, Sassonia (distretto di Lipsia).

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori **POCHETTI & RANZANICI** BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo

Trovati presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Botteghe ecc.

MALATTIE SEGRETE

guariscano prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficace contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.00 (franca L. 2.20). - Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.20).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. - Una scat. L. 2.50 (franca L. 2.75). - Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5. - franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide reumatica alla iniezione Juno ed anche sole. - Una scat. L. 2.50 (franca L. 2.75). - Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5. - franco di porto.

Spesole Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. - Cassetti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 2.-).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO - Via S. Calocero, 25.

BIBLIORAGIA RIBELLE

restingimenti, gonorrea, cura radicale assicurata coi miracolosi. Boli di San Rocco. - Migliora di guarigioni. Scatole L. 3. - 0.25 in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. 12.50 franco nel regno.

Dott. **VIGORI BERTURINI** - Via Palestina, 46 A. - MILANO

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici (pasta e polvere) del prof. comm. **VANZETTI** PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbiancano mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni interiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. **LAHMANN**

aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN
L. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositari generale per l'Italia.

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.50

In Udine presso: **Fabris dott. Angelo, farmacista.**

CARLSBAD

NATURALE dello SPUEDEL di Carlsbad

invece delle falsificazioni fraudolente.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati concimati, perchè la presenza del RABARBARO, oltre ad attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti **Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. El. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camicie da uomo - Cra vatte - Specifici oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli - per regali Sigaro "Jax Zigarro" patentato, si fuma senza fuoco.

Velci per Staccie, Buratti

Si coprono i fusti vecchi d'ombrelloni con stoffe di qualunque genere

RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi